
◊ Il Contenitore ◊

Volume 6, numero 5 (54) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia S. Giovanni Battista di Fezzano (SP) - Giugno 2002

RISCOPRIRSI BAMBINI



Era tardi, lo spettacolo al cinema Astoria di Lerici era quasi agli sgoccioli e nonostante alcuni inconvenienti elettrici, tutto era filato liscio come l'olio... i miei occhi rispecchiavano soddisfazione nel vedere un gruppo forte, di amici, di persone, che hanno messo a disposizione la loro buona volontà per una giusta causa e per contribuire a creare un gruppo compatto... ricordo ancora la mia incredibile emozione nel recitare un nuovo pezzo, l'ultimo, quello che conserva forse il messaggio più forte, lo feci senza nemmeno provarlo, forse perché mi rispecchiava fino in fondo... un profugo di guerra... alla fine di quella parte, come la foto qui a sinistra testimonia, presi una torcia e la puntai in direzione del mio cuore e dissi... "Se di tutti questi discorsi, se di tutte queste scene, se di tutte queste musiche, poco vi rimarrà in testa, ma emergerà solo il forte ricordo della genuinità di un bambino, di quel bambino, beh, vorrà dire che ancora una volta la vita avrà vinto, con la sua disarmante semplicità, con la sua umile e banale bellezza, con la sua pacifica ed incontrollabile potenza"... Così è iniziata la nostra tournée benefica del nostro spettacolo "Migrazioni" una grande festa dove il nostro piccolo Luca Bertoccini di cinque anni ne è stata la mascotte più rappresentativa. Di lui tanti ne parlano e questo mi fa enorme piacere, e non perché mi sento di "averlo scoperto", ma proprio per ricondurvi con ancor più entusiasmo al messaggio di cui poco prima parlavo. La sua dolcezza, la sua vera voglia di divertirsi, la sua infinita fantasia, sono entrate nel cuore della gente con quella semplicità che solo gli occhi disinteressati di un bambino sanno REGALARE.



A rendere ancora più significativo questo inizio sono stati sia i bambini dell'asilo del Fezzano con le fantastiche maestre Rosalba e Florens, sia il nostro grande amico "brasiliiano" Riccardo Padula, che, approfittando di una piccola visita in Italia, con la propria testimonianza, ha potuto spiegare concretamente gli enormi passi fatti negli ultimi mesi con il nostro progetto umanitario "Missione Buonavita"... e perdonatemi: esiste festa senza musica? Anche questa volta i nostri Antithesy non sono mancati e come sempre, rappresentano la più bella, umana ed amichevole colonna sonora. Non resta altro da aggiungere se non... buonavita!!!

Emiliano Finistrella

SPECIALE TOUR "MIGRAZIONI"

INTERVISTA AD UN NEO ATTORE... LUCA BERTOCCINI

(Minaccia per Emi: "... E quello che dico scrivi! ... O sono guai!")



INTERVISTATRICE: Salve! Vorrei rivolgerti alcune domande... posso?

LUCA: Sì!

INTERVISTATRICE: Chi ti ha proposto di partecipare allo spettacolo "Migrazioni" dell'ormai famoso ed affermato attore Emiliano?

LUCA: La maestra! ... Perché lei sapeva che potevo fare l'attore e allora mi ha chiesto: "Vuoi fare le prove dello spettacolo con Emiliano?" Ed io ho detto di sì!

INTERVISTATRICE: Come mai hai scelto di partecipare allo spettacolo?

LUCA: Ho scelto di partecipare allo spettacolo perché se non ci andavo io nessuno dei miei amici lo voleva fare!!! Perché quando la maestra ha chiesto chi voleva fare l'attore... solo io ho detto di sì! Ho detto di sì perché ero un po' curioso di quello che avrei dovuto fare, poi un po' per divertimento... anzi più di tutto perché pensavo di divertirmi e poi perché pensavo di diventare famoso!

INTERVISTATRICE: Famoso? Cosa vuol dire?

LUCA: Vuol dire che diventi un attore e che poi ti conoscono in tutto il mondo!!! (Fezzano - Lerici!!!)

INTERVISTATRICE: Avevi già avuto precedenti esperienze "teatrali"?

LUCA: Sì... un po' a scuola... le recite e poi lo spettacolo al centro sociale a Fezzano.

INTERVISTATRICE: Conoscevi già il cast di attori con i quali dovevi recitare?

LUCA: No... conoscevo solo Emiliano... ma mi fidavo anche di tutti gli altri!!!

INTERVISTATRICE: Sono state dure le prove?

LUCA: No! Non tanto dure!!! Le ho fatte un po' al centro giovanile e un po' a scuola; al centro giovanile mi accompagnava Emiliano però una volta... anzi due volte mi ha accompagnato Giulia e una volta Gigi... quando sono andato a fare le prove a Lerici sono ritornato a casa a... mezzanotteeeeeeeeeeeee!!!

INTERVISTATRICE: Dove è stato presentato lo spettacolo?

LUCA: Lo spettacolo... quello vero? ... Lo abbiamo fatto a Lerici! ... Il nome del teatro non lo ricordo più... però era di colore giallo chiaro, aveva una porta grande, c'era il palco e per salire sul palco c'erano le scale... c'erano anche le poltrone di colore blu per gli spettatori!

INTERVISTATRICE: Come ti ha accolto il pubblico presente in sala?

LUCA: Tutte le persone battevano le mani, tante, tante, tante volte! ... Le hanno battute anche quando lo spettacolo è finito! Poi ho visto le maestre che mi sorridevano, poi ho visto mia mamma, mia nonna e tante persone che mi sembravano contente anche quando è andata via la luce! ... E' andata via proprio mentre Riccardo parlava dei bambini brasiliani... però lui ha continuato a parlare anche senza luce... tanto le persone sentivano lo stesso! C'erano tante persone che facevano avanti e indietro per sistemare i fili della luce... secondo me poi ha aggiustato tutto Gigi perché lui sa fare anche l'elettricista, non solo il fotografo!!!



INTERVISTATRICE: Vuoi esprimere giudizi su i tuoi "colleghi" attori?

LUCA: Sì! Allora c'è Ilaria, sorella di Emiliano... mi sembra brava come attrice... lei faceva la parte di una signora che andava al bar e poi una suora... un po' strana! E' una ragazza simpatica... è lei che mi ha dato la

SPECIALE TOUR "MIGRAZIONI"



Ho sempre pensato che fare teatro fosse una cosa solo per chi ne è appassionato... invece devo ricredermi... già, non è così!!!

Chi vi parla non è un'attrice di teatro ma solo una ragazza di diciassette anni che dopo aver fatto una piccola esperienza ne è rimasta entusiasta! Certo, bisogna metterci un po' d'impegno perché non è una cosa da prendere sottogamba, ma la gioia di salire sul piccolo palchetto della "Baita" o sul palco del teatro Astoria di Lerici e non essersi impappinata o bloccata ripaga tutti i miei piccoli sforzi.

Per molte sere si è riunito un gruppetto di poche persone che, con impegno, è riuscito a mettere su un vero e proprio spettacolo il cui scopo è far riflettere e spingere i nostri spettatori ad aiutare gli altri.



Prima di entrare in scena mi tremavano le gambe, avevo paura di bloccarmi e fare una figuraccia anche perché la prima scenetta rappresentata è stata preparata solo due sere prima dello spettacolo per problemi tecnici (a proposito di problemi tecnici: nel bel mezzo dello spettacolo il teatro Astoria è piombato per parecchi minuti nel buio più assoluto per un black-out, ma il mitico Gigi ha risolto tutto con prontezza): poi ho visto che senza tanti problemi un bimbo di cinque anni è salito lì sopra e senza curarsi di tutte le persone presenti in sala è riuscito senza problemi nella sua parte; così mi sono detta: "Non sono un'attrice e tutte queste persone lo sanno, quindi se combino qualcosa mi capiranno". Per fortuna è andato tutto bene e così mi sono potuta rilassare.

Fare questa cosa mi piace, soprattutto perché il suo scopo è nobile!!!

Spero in futuro di ripetere un'esperienza simile, perché può essere un modo per fare nuove amicizie, di scoprire lati nascosti del proprio carattere e soprattutto... un modo per divertirsi insieme.

Grazie, arrivederci a presto e soprattutto... BUONAVITA.

Giulia Giacomazzi



Dove andremo senza di lui?
Lavora sempre nell'ombra,
ma ha saputo ridare luce!
Grazie di cuore. Emi & allegra brigata.

PENSIERI & RIFLESSIONI

TACCUINO DI UN GIOVANE PSICOPATICO

Inizio a battere queste righe giusto perché sento una discreta scarica di adrenalina sulla punta delle dita, ma non so realmente dove andrò a parare; è certo che è una sensazione strana, per me, abituato a scrivere le cose più disparate sotto forma di canzone, con dei canoni per quanto liberi già abbastanza definiti, essere qui a buttare giù la bozza per uno scritto che non sarà probabilmente mai musicato né inciso.

Mi viene in mente Bukowski, non so se l'avete mai letto – se non l'avete fatto ve lo consiglio – coi suoi testi così “alcolicamente” spudorati e scorretti, ma drammaticamente veri; quel suo sbatterti la vita quotidiana in faccia, così come tu non l'hai neppure mai vista, abituato a scartarla dal pacco regalo che confezionano così bene TV e riviste; quelle pungenti opinioni, alcune forse discutibili, sul perbenismo, il falso pudore dilagante nella società attuale, che purtroppo molte volte funge da paravento a mali tremendi.

In fondo è evidente, e ormai credo che ce ne siamo accorti tutti: viviamo in una società che vieta i film per adulti in TV e continua a propinarceli sotto forma di pubblicità di telefono erotico, o, ancora peggio, in versione fintocastigata nelle trasmissioni della domenica pomeriggio, giusto per stuzzicare i mariti depressi; per non parlare delle riviste, che per alzare la “tiratura” pubblicano ogni mese copertine da “Playboy” (Mi meraviglio che non ci abbia ancora pensato anche “Famiglia Cristiana”).

Lungi da me stilare un'ode alla censura, anzi, ben venga la massima libertà di costume, soltanto

che non mi vanno giù l'incoerenza e le prese in giro legalizzate, soprattutto quando nessuno di questi “signori” ci ha mai chiesto cosa ne pensiamo veramente.

Il fatto è che credono di aver a che fare con dei burattini senza massa cerebrale, e fin quando non gli daremo la dimostrazione del contrario sarà così.

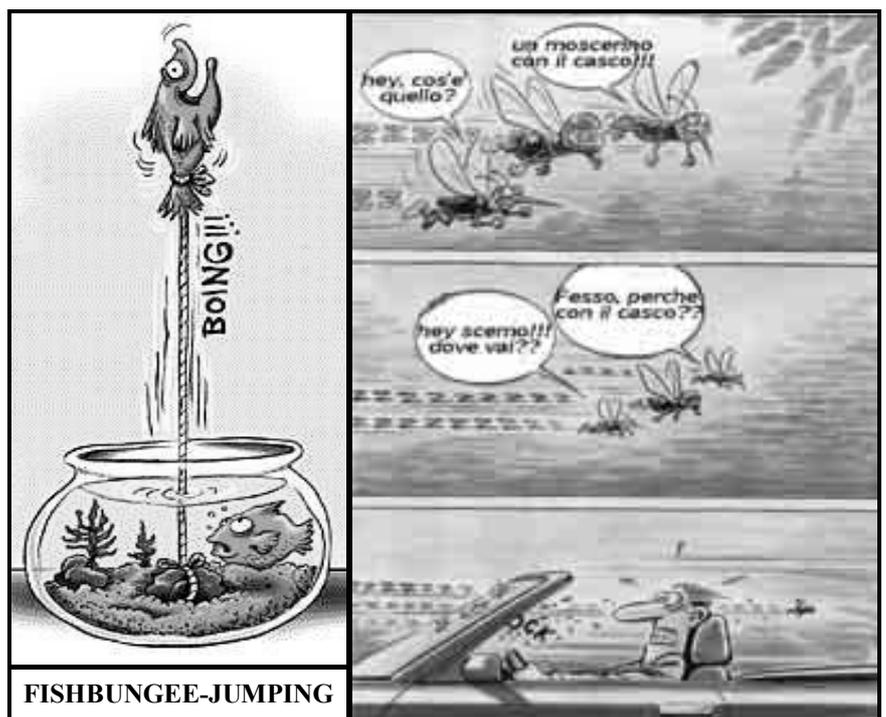
Guardando oltre questi territori “proibiti”, il panorama non mi sembra migliore, basti pensare alle battaglie contro la pena di morte che associazioni come “Amnesty International”, “Nessuno tocchi Caino” ecc. combattono da anni, e che sui quotidiani durano giusto fino a quando il boia inietta la siringa nel polso al condannato, per poi sparire e riapparire in prima pagina come per magia all'iniezione seguente. E i sassi dal cavalcavia, i pedofili... non me la sento neppure di parlarne perché mi sale su un conato di

vomito...

Sembra che il seme della pazzia e della confusione mentale sia nell'aria, e stia indebolendo giorno dopo giorno le nostre difese; quel che è peggio, è che questa nuova malattia si prende con le notizie di cronaca del telegiornale, o in coda con l'auto al semaforo quando quello davanti non si muove immediatamente appena scatta il verde...

Ma, in fondo, non riesco e non voglio pensare che tutto sia così nero, anche perché non sarebbe obiettivo; tanto per cominciare siamo vivi, e questo è già un buon risultato, possiamo andare in giro per le strade senza il rischio di mine anti-uomo, e direi che non è poco, possiamo ancora permetterci di scrivere i nostri pensieri, su un giornale e parlare d'amore con donne che non sono costrette a portare un velo sulla faccia.

Andrea Belmonte



FISHBUNGEE-JUMPING

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

MA DOV'E' RIO?



1 **NICOLA (foto 1):** E' lontano, molto lontano da Fezzano, l'abbiamo scoperto con il mappamondo... è lontano anche dall'Italia.

EDOARDO (foto 2): Per quello che ci vuole tanto tempo per arrivarci... non ci si può arrivare passando per una strada... perché c'è tutto mare, un mare grande, grande!!!

JACOPO: Bisogna arrivarci con la nave, una nave grande, oppure con l'aereo.

SILVIA (foto 3): Anche per me Rio è

molto lontano da noi ed è anche più in basso...

FRANCESCA M.: Per me Rio è lontanissimo e anche più grande di Fezzano... e forse anche più caldo, perché nelle foto che ci ha mandato Riccardo, i bambini erano spogliati.



3 **LUCA (foto 4):** Rio è lontanissimo... perché Fezzano è in Italia e Rio de Janeiro è in Brasile.

NICOLA: Quanta strada dovranno fare questi giochi! Sono partiti dalla scuola materna del Fezzano per arrivare a Rio de Janeiro...

LUCA: Prima però le mamme ed i papà li hanno portati al centro giovanile... che è un centro tipo il centro sociale, cioè un posto dove si fanno le riunioni e si gioca.

EDOARDO: Tutti i bambini hanno preparato i giochi e li consegnano alle mamme che li porteranno al centro.

SILVIA: I bambini sono

contenti di mandare un po' di giochi ai bambini brasiliani... sono sorridenti... anch'io sono contenta.

FRANCESCA M.: Le mamme e un papà escono dalla scuola materna con gli scatoloni pieni di giocattoli.

OLEG: Salgono le scale con tanti pacchi pesanti...

LUCA: I giochi li hanno messi dentro al centro giovanile e Carlo, Giusy e mia mamma Brunella sono contenti e salutano... forse sono anche un po' stanchi...



Ecco il foto racconto del "deposito" dei giocattoli per i bambini brasiliani presso il Centro Giovanile... grazie ai genitori impegnati nel trasporto... e adesso destinazione Brasile!!!

MISSIONE BUONAVITA

UN INCONTRO PARTICOLARE

7 ramite "Il Contenitore", avrete avuto modo di conoscere Riccardo Padula, "volontario lericino in Brasile", così abbiamo sempre scritto. Data la mia pignoleria e, per rispetto verso i suoi paesani, voglio svelarvi la sua vera provenienza: TELLARO, proprio così, Riccardo ha le origini in quel meraviglioso paese, del comune di Lerici, arroccato sugli scogli del nostro splendido golfo. Come forse avrete saputo, durante il suo breve rimpatrio per far visita ai genitori, al fratello, alla cognata ed al nipotino di un anno che ancora non conosceva, è venuto a trovarci ed è proprio di uno, tra i primi, di questi incontri che voglio parlarvi.

Era il 15 maggio u.s. e con lui mi recai a far visita alla scuola materna. Ci incamminammo, io con il mio "borsonone" contenente l'attrezzatura fotografica, lui con un bagaglio veramente speciale: "l'esperienza di un volontariato in continuo contatto con i bimbi delle favelas brasiliane, in una terra dove le sparatorie sono all'ordine del giorno". Arrivati bussai alla porta dell'aula, aprii e, quando la "Rò" mi vide, esclamò: "Uno è arrivato!" ed io pronto: "C'è un altro con me!"... ed entrai con Riccardo. L'espressione dei bimbi rimarrà impressa in me per tutta la vita. Dopo gli iniziali allegri saluti al "loro Gigi" (per qualcuno "Gigione"), rimasero ammutoliti nel trovarsi nella loro aula Riccardo. Chissà nella loro "testolina" come l'immaginavano?

Ricordo che la sera prima dell'incontro, la "Rò", al telefono, mi disse che tra le tante domande fatte a lei e alla collega, sig.ra Florens, le chiesero se li avrebbe capiti, immaginando forse che lui parlasse e capisse solo il portoghese. Dopo un primo momento di smarrimento si ripresero subito dopo che gli dissi: "Guardate chi vi ho portato, sono andato a prenderlo in Brasile con la mia barca" ... l'avessero detto a me quanto avevo la loro età avrei "abboccato", ma da loro non potevo che aspettarmi un: "Ma cosa dici?". Così, tra uno scatto e l'altro, ho avuto la fortuna di assistere al colloquio svoltosi tra le maestre, i bimbi e Riccardo. Per i bimbi il momento più bello penso sia stato quando Riccardo ha estratto dalla tasca il "fischietto invisibile" ed ha fischiato, oppure quando con grande maestria da giocoliere li sfidava a prendere una delle sue dita che, velocemente, si alzavano o si ritiravano dalla mano chiusa a pugno. Molto attenti ed interessati si dimostrarono quando cantò una canzone in portoghese che abitualmente canta con i bimbi di laggiù. A quel punto la maestra "Rò" estrasse dal mobile un vecchio e sgangherato registratore, unico pezzo che rimase dopo l'incursione ladresca che privò la scuola di importante materiale didattico e registrò il neo cantante.

Devo dire che passai un'ora veramente indimenticabile, spensierata grazie a Riccardo, alle straordinarie maestre Rosalba e Florens e, soprattutto, a loro: "I MIEI MAGNIFICI BAMBINI".

Gian Luigi Reboa



BARABBA!

a cura di Lorenzo "Jovanotti"

Pausa, cena e poi si lavora alle luci. Ho la testa che mi rimbomba, suonare otto ore in un palazzetto ti fa fuori. Prende forma, la faccenda prende forma nel rigore con il quale l'avevo immaginata. C'è tanta di quella luce sul palco che con quella temperatura a volte puoi cuocerci una pizza. E c'è tanto di quel suono! Non c'è neanche una luce a scarica, ma stiamo utilizzando solo luci ad incandescenza quindi tutto molto caldo, anzi caldissimo. La band suona bene e io mi ricordo quasi tutte le parole, quasi tutte, non tutte. Sono stanco stanco e mi mancano le mie donne. Ma ho una visione nel cuore e la porto fino in fondo.

Domani mi hanno detto che uscirà il "Venerdì" con la copertina con la mia faccia ed una lunga intervista: l'ho fatta una settimana fa, è venuto un giornalista per parlare di musica ed altro, era un giornalista che di solito intervista capi di governo e sottosegretari e che mi ha detto subito che lui non conosceva la mia musica. Era un tipo simpatico ed interessante con il quale ho parlato di tante cose: non so che cosa uscirà domani! Ho il sospetto che alla fine sarà un'altra intervista politica. Non ci posso fare niente, ai giornali della musica non gliene frega niente. Tu lavori un anno ad un disco e sei mesi a un tour e l'unica cosa che esce sul giornale è una parola che hai detto magari su un politico che ti sta antipatico. Così va il mondo, a me la politica interessa, lo sapete, mi interessa perché mi interessa l'uomo e la politica è un'espressione dell'uomo nel suo tempo e questo mi interessa, ma nella vita gli unici momenti in cui mi sento al cento per cento sono quando sto con le persone che amo e quando sono su un palco che suono, ma queste cose non vanno bene sulla copertina del "Venerdì"...

... Questa notte tornando in albergo verso le due e mezza, dopo una curva, ci ha attraversato una volpe. Veloce si è infilata nell'erba e poi tra gli alberi. L'ho inquadrata per mezzo secondo coi fanali gridando: "Una volpe!!!" E' una di quelle cose che ancora mi fa sobbalzare di gioia e di stupore. Una bestia selvatica che ti compare davanti. E' la forza del "selvatico", mi basta una volpe, non serve mica la tigre del Bengala perché le mie cellule si riattivino in un attimo risvegliate da una specie di "richiamo della foresta", e si spalanchi il passaggio che mi divide dal mio antenato selvatico che passava le notti ad annusare l'aria a distinguere da un fruscio la presenza di un pericolo di una possibile preda. C'è nascosta da qualche parte la gemma dell'essere bestie selvatiche con i sensi vivissimi e ogni tanto questa storia per un attimo si risveglia. A volte mi succede sul palco, durante la musica quando la musica gira come "dio comanda" o succede che "tac" mi ritrovo immerso in quello stato prima dell'uomo e anche in un certo senso oltre l'uomo e poi finita la musica eccomi di nuovo nella mia brava scaletta di conserva, ma qualcosa rimane, eccome se rimane.

CARMINE BLOISE ELETRO FERRAGENS LTDA
 (Incl. Tel. 0212 22 221 84/2001-87 - (Incl. Fax) 0212 22 221 184/188)
 FERRAGENS BLOISE, HERRÁGIDOS - ELETRONIC - INSTRUMENTOS E PAULISTANOS
 Rua Senador Pompeu, 219 / 221 - Tel.: 2223-2241 - Rio de Janeiro - RJ
 (Com entrega apartamentada pela Rua Marcella Dias, 36 e 38 - Prédio 3 Central do Brasil)
Pedido e Orçamento
 Nº 0127
 Data: _____
 Destinatário: _____
 Endereço: _____
 Município: _____ Estado: _____
 Ins. CNPJ: _____ Ins. Est: _____
 Local de Entrega: _____

UN	QUANTIDADE	DESCRIÇÃO	PREÇO UN	TOTAL
MT	25,00	Telefone fio plast interno 2x0,60mm branco	0,25	6,25
UN	1,00	Telefone rubico 011 1,75mts preto ref. 10	2,00	2,00
KG	0,50	Preço com duas cabeças 10 x 30	2,00	1,00
UN	1,00	Ficador p/fio 10x20 cartela branco "focher"	1,20	1,20
UN	1,00	Durepod normal 100gr	1,80	1,80
UN	1,00	Eroca video 05.0mm - 3/16 ref 2101	1,50	1,50
UN	0,00	Bucha de nylon 405 (5mm)	0,05	0,40
UN	0,00	Paraf.auto-atm. 4,0x50 "ciser"	0,10	0,00

Total a pagar: **R\$ 14,95**
 Vendedor: LEANDRO

Página 1
08/04/2002 108530
Via 1

Quantidade	UN	Código	Descrição	Valor Unitário	Valor T
25,00	MT	009279	Telefone fio plast interno 2x0,60mm branco	0,25	6,25
1,00	UN	065310	Telefone rubico 011 1,75mts preto ref. 10	2,00	2,00
0,50	KG	000150	Preço com duas cabeças 10 x 30	2,00	1,00
1,00	UN	002944	Ficador p/fio 10x20 cartela branco "focher"	1,20	1,20
1,00	UN	004560	Durepod normal 100gr	1,80	1,80
1,00	UN	001906	Eroca video 05.0mm - 3/16 ref 2101	1,50	1,50
0,00	UN	002735	Bucha de nylon 405 (5mm)	0,05	0,40
0,00	UN	002609	Paraf.auto-atm. 4,0x50 "ciser"	0,10	0,00

Total a pagar: **R\$ 14,95**
 Vendedor: LEANDRO

Le "insolite" ricevute che vedete qui sopra riportate, compilate in lingua portoghese, altro non sono che le copie di alcune ricevute consegnateci dal nostro grande amico Riccardo Padula e testimoniano l'effettivo acquisto dei materiali dimostratisi necessari per il restauro della sede di Missione Buonavita nelle favelas di Rio de Janeiro. Sul nostro Riccardo, personalmente, io e Gigi, abbiamo profonda stima e fiducia, ma, in accordo con lui, abbiamo pensato che niente è più gratificante per chi ci sostiene di poter essere sempre informato in modo pronto e trasparente su come vengono realmente investiti i fondi raccolti con le nostre molteplici attività di volontariato. Per motivi di spazio ovviamente, ho utilizzato solo due ricevute campionate, visto che il nostro Riccardo con impegno ce ne ha conservato più di venti! Per pura informazione, tutte sono conservate presso i registri del nostro Gigi. Non mi resta altro da fare che ringraziare Riccardo e tutta l'associazione Projeto Liberdade per il modo squisito con cui svolgono le loro importanti attività umanitarie.

Emiliano Finistrella

IL BISBIGLIO

POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Paese mio
ogni giorno ho bisogno
di parlare con te
ma a volte non ci capiamo
o fai finta di ascoltarmi
e così la tua compagnia
si trasforma in noia
ma non basta un sorriso per ripartire.
Quando ti ascolto
mi accorgo
che mi racconti pensieri
pensieri che non fanno rumore
ma ricordi di tristezza.
Tante volte le parole che si dicono
non sono quello che uno pensa.
Siamo ancora soli tra silenzi di rumori
sarebbe un peccato buttare al vento
quello che c'è tra noi.
Vorrei essere uno sconosciuto
per non averti mai incontrato
e se fossi sicuro di non soffrire
ti lascerei.

Il nostro amore è un gioco
ma rispetto sarà il tempo
che fa conoscere le cose
ma l'amore che ho per te
non l'ho conosciuto
giorno per giorno
ma è nato con me.
Paese mio io e te
conosciamo bene
la profondità del nostro mare
ma altre persone,
che non ci sono più,
la conoscevano bene.

Finché ci sarai tu
io avrò sempre
qualcosa da imparare.
Conosco bene
tutti i tuoi colori
ma non li rinchiuderei mai
in una tela.
Scusa se sto perdendo le parole
tra le onde.

Paese mio vorrei dirti,
con parole semplici
e con la voce del cuore
se riuscirò a lasciarti,
qualcosa che tu possa
ricordarti di me.

Paese mio dimmi dove ci rassomigliamo.

FIORE

Quando il più bel fiore
che voi abbiate mai visto,
perde un petalo... è come
si vi crollasse un "mito",
come se perdeste un qualcosa
che rende unico tutto il resto.
Ma poi, dopo pochi attimi,
ci si guarda intorno
e ci accorgiamo che il mondo
è pieno di fiori stupendi
anche se prima o poi
ognuno di questi fiori
perderà un petalo,
un altro...
e poi un altro ancora...
fino a che rimarrà solo il CUORE!
- Come ogni cosa di questo mondo -

Karmen Angelillo

SIGNORE

Un nuovo giorno: ovunque
come il sole indora
ogni loco palpita
ogni cosa viva
è una prece.
"Signore Benedetto"
gli occhi volti al cielo
riabbasso sulla terra
tutto ride e canta
gloria al Signore.

Mauro Gerbelli

IL VERME

In una giornata calda d'estate nella Savana in Africa
un verme stava sottoterra per ripararsi dal sole bol-
lente. Dopo qualche giorno il verme si annoiava a
stare sempre sottoterra, allora decise di fare guerra
con l'elefante. Il verme incontrò un elefante e decise
di arrampicarsi su di esso. Incominciò a salire e dopo
tanta, ma tanta fatica, arrivò in cima, il verme lo
chiamò montagna. Dopo andò vicino all'orecchio
dell'elefante e cominciò a fargli il solletico. Quando
l'elefante sentì il solletico si scrollò ed il verme cad-
de per terra. Il verme disse: "TANTA FATICA PER
NIENTE!" e si sentì più verme di prima.

Cristiano Cuffini (8 anni)



SÃO MARTINHO



La nuova rubrica che vi proponiamo sarà curata da Alessandro Massimo Longo, il ragazzo che alla "Sao Martinho" traduce la corrispondenza tra i padrini ed i ragazzi adottati e viceversa. Che dirvi di lui? Mi piacerebbe pubblicare la prima lettera che mi scrisse, come le altre ricevute in seguito, in modo da farvi meglio capire che è questo giovane brasiliano che di brasiliano ha solo l'aspetto, perché, come lui stesso asserisce, si sente italianissimo. Da questo numero quindi, e mi auguro per tutti quelli che verranno, saremo lieti di ospitare il caro "Sandro"... BUONAVITA anche a te grande amico! (Gian Luigi Reboa)

COSA VUOI? VEDETE UN PO' COSA VOGLIONO QUESTI BAMBINI

MARIA CELIA (10 anni): E' pieno di genitori che hanno tempo per bere, ma non hanno tempo per chiacchiere con i figli. **ELIAS** (9 anni): Non può più succedere questo: le persone abitano sotto i ponti. Tutti i bambini devono avere una casa per vivere. **MARZIO** (13 anni): Abbiamo il diritto di studiare, senza dover lavorare fin da piccoli. **ANDREIA** (12 anni): Nella piazza che costruiremo c'è l'altalena, molta gioia, amicizia senza litigi e confusioni. **JOSIAS** (10 anni): Voglio vedere tutti i bambini della città giocare, le bambine fare il girotondo ed i bambini giocare con l'aquilone e correre dietro ad un pallone. **ALTRI BAMBINI**: "Noi abbiamo bisogno di cibo, di fare il bagno, di giocare con le macchinine, con le bambole"; "Abbiamo bisogno di vestiti, di un pallone e di un pettine"; "Mi piacerebbe che mio papà avesse un lavoro e che mia mamma restasse di più in casa"; "Vorrei estinguere la fame"; "Vorrei che qualcuno mi amasse".

Deposizioni di bambini nella quinta settimana ecumenica dei minori. Giornale "Folha" di Sao Paulo.

Traduzione Alessandro Massimo Longo

UNA BREVE STORIA

Un giorno un giovane si recò nella casa di un saggio rabbino per chiedere un consiglio. Arrivato nella casa, vide che non c'erano mobili ma solamente un sacco di libri. Quindi il giovane domandò: "dove sono tutti i tuoi oggetti?" ed il rabbino rispose: "Dove sono i tuoi amici caro giovane?", "Ma io sono solo qui di passaggio!", disse il giovane. "Anche io", rispose il rabbino.

Traduzione: Alessandro Massimo Longo

...C'ERA UNA VOLTA ... ONCE UPON A TIME ...

Ciao a tutti!

Primo appuntamento con questa rubrica "...c'era una volta ... once upon time..." un piccolo spazio dedicato alle fiabe... un angolo già esistente all'interno della mia nuvola, ovvero il mio sito web <http://digilander.iol.it/alebi> ... (dove potrete andare a "scuriosare" se, come me, siete dei navigatori di questo mitico ed immenso oceano che è Internet)... ed ora magicamente volato fino a queste belle pagine de "Il Contenitore"... le fiabe hanno sempre viaggiato sulle ali della fantasia e dei sogni e continuano a farlo anche nell'era di Internet, dove, apparentemente, ma molto apparentemente, la fantasia resta intrappolata nelle strettoie tecnologiche di questa particolare e misteriosa scatola che è il web... la fantasia, insieme ai sogni non ci abbandona mai e non ci dovrebbe mai abbandonare... quindi spero con tutto il cuore di riuscire a tenere viva questa mia rubrica ogni mese senza annoiarvi con le frasi... le fiabe... le leggende... che più mi piacciono... facendovi volare per qualche istante in un mondo dove l'immaginazione sfiorerà i sentimenti, e tutto diventerà più magico e più semplice!

Ricordandovi che: *le fiabe sono di tutti, grandi e bambini. Le fiabe nascono per volare lontano, per toccare il cuore della gente...Le fiabe si amano, si raccontano, si vivono, si sognano... Le fiabe sono piccole ed a volte sono bellissime creazioni che custodiscono una varietà di emozioni, di spunti, di verità... di realtà... e di sogni...* Vi saluto e spero di ritrovarvi il prossimo mese con le prime favole scelte per voi!!! un abbraccio!

Alessandra Bianchi

P.S. : Un ringraziamento particolare ad Emiliano che mi ha dato la disponibilità di questo spazio!!!

SUL TETTO DEL MONDO

(TERZA PARTE)

Lunedì, 10 settembre. E' il nostro ultimo giorno a New York. Fatta colazione (succo di frutta e un paio di ciambelle), prendiamo un taxi e ci facciamo accompagnare fino a Lower Manhattan, all'altezza del Brooklyn Bridge. Mentre ci avviciniamo, indico a mio cugino le Twin Towers che dominano il panorama. Il taxi ci lascia a poche centinaia di metri dal WTC. L'itinerario della giornata prevede Chinatown, Little Italy e Greenwich Village. Poi, dopo pranzo, ci saremo dedicati agli ultimi acquisti. A Little Italy, stanno preparando una festa per celebrare San Gennaro. Le strade sono colorate di bianco, rosso e verde. I ristoranti portano nomi italiani e qualcuno ci rivolge anche qualche parola nella nostra lingua: "Ehi, volete mangiare?". Entriamo in un alimentari, tanto per sentire qualche profumo casalingo al posto del solito odore di hamburger e patatine fritte. Sugli scaffali ci sono pane, pasta, prosciutto, biscotti, acqua. Tutto rigorosamente "made in Italy". Fa caldo, un caldo umido tipico di New York in questo periodo dell'anno. Continuiamo a camminare, mentre i nostri jeans si sono trasformati in una seconda pelle.

Al Greenwich Village, dove palazzi di pochi piani prendono il posto dei grattacieli, spendiamo una quarantina di dollari in poster (io ne prendo uno di Marilyn Monroe, tanto per cambiare!) e ci avviamo in direzione della 5th Avenue (la nostra strada preferita, of course), per fare un po' di shopping. Devo ancora comprare un sacco di regali da riportare a casa. A pranzo, mentre consumiamo un paio di panini ripieni di mozzarella e pomodoro, facciamo conoscenza con una coppia di signori americani, anche loro in vacanza nella Grande Mela. Vengono da un paesino vicino a Tulsa, Oklahoma. "Pensate un po' - ci dice lui - è la prima volta che veniamo qui. Vi piace New York? Secondo me, è bellissima ma va bene solo per passarci qualche giorno come turisti. Troppo caotica. Per vivere, preferisco stare nella mia città che, al massimo, sarà grande quanto un paio di queste strade". Finito di mangiare, salutiamo i nostri nuovi amici e usciamo in strada. Il tempo è brutto e promette pioggia. Passano solo pochi minuti e le nuvole nere e minacciose che avevo visto in lontananza sono sopra di noi. Per ripararci, in attesa che smetta di piovere, entriamo nel primo negozio, una libreria, che ci capita sotto mano. Devo giusto comprare un libro su Keith Haring per mia sorella e, così, decido di approfittarne.

E' tardi. Andiamo a cena in un ristorante messicano (che visto da fuori, tutto decorato di bianco, rosso e verde, avevamo scambiato per italiano) e, distrutti dallo shopping, ce ne andiamo a dormire. La mattina dopo ci avrebbe atteso un lungo viaggio.

Non dimenticherò mai quello che sarebbe accaduto il giorno successivo, martedì 11 settembre, e del quale saremmo stati involontari testimoni. Lo ricorderò per il resto della mia vita. Quel giorno, saremmo dovuti tornare a casa, in Italia, ma avevamo un appuntamento con la storia al quale non ci saremmo potuti sottrarre. Solo grazie ad una serie di fortunate coincidenze, siamo usciti indenni da NYC, pochi minuti prima che il mondo assistesse allo spettacolo più orrendo dai tempi della seconda guerra mondiale.

Prima di andare avanti, devo premettere che io e mio cugino siamo due inguaribili dormiglioni. Nel nostro soggiorno a Boston, ad esempio, non ci alzavamo mai prima di mezzogiorno! Io, poi, sono l'uomo dell'ultimo momento, quello che arriva sempre in ritardo, per il quale c'è sempre tempo prima di fare qualcosa. Quella mattina, però, facendo un notevole sforzo decisi di partire un po' prima di quanto sarebbe stato necessario. Il traffico di New York, pensavo, non si sa mai. Meglio arrivare all'aeroporto in anticipo e aspettare comodamente seduti lì. Il nostro aereo sarebbe partito da Newark, diretto a Roma via Detroit, solo alle 12 e 35.

11 SETTEMBRE

Mattina dell'11 settembre. Partiamo dall'hotel, sulla 87^a West incrocio con la Broadway, alle 8. Un po' presto, è vero, ma non avrei mai finito di ringraziare quella mia involontaria intuizione. Sveglia verso le 7, doccia, ultimi controlli e zaini in spalla pronti a salpare. Dentro le nostre valigie c'è di tutto, siamo carichi come asini: palle da baseball, maglia degli Yankees, dei Red Wings di Detroit, jeans, scarpe da ginnastica, maglioni, poster, cd, giornali. Nelle sacche abbiamo infilato perfino una foto che ci siamo fatti scattare al negozio di merchandising del network NBC, con la celebre trasmissione "The Tonight Show" come sfondo e mio cugino che fa il presentatore alla Larry King (bretelle incluse).

Lo shuttle, che ci avrebbe portati all'aeroporto di Newark, viene a prenderci alle 8, o giù di lì. Dal nostro albergo impieghiamo all'incirca 45 minuti. Sono le 8 e 45, quando entriamo in aeroporto. Pochi istanti dopo, fuori, si sarebbe scatenato l'inferno...

Nicola Mucci (Perugia)

LA QUARTA PARTE NEL PROSSIMO NUMERO...

APPUNTI

MANIFESTO DELL'ACQUA

eontinuiamo il nostro "percorso" di sensibilizzazione sul problema dell'Acqua.

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile individuale e collettivo: l'acqua appartiene più all'economia dei beni comuni e della distribuzione della ricchezza che all'economia privata dell'accumulazione individuale ed altre forme di espropriazione della ricchezza. Mentre nel passato la condivisione dell'acqua è stata spesso una delle maggiori cause delle ineguaglianze sociali, la civilizzazione di oggi riconosce l'accesso all'acqua come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo. Il diritto all'acqua è una parte dell'etica di base di una buona società e di una buona economia. E' compito della società, nel suo complesso e ai diversi livelli di organizzazione sociale, garantire il diritto di accesso, secondo il doppio principio di corresponsabilità e sussidiarietà, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, reddito o classe sociale.

L'acqua deve contribuire al rafforzamento della solidarietà fra i popoli, le comunità, i paesi, i generi, le generazioni: le risorse d'acqua sono distribuite in modo ineguale. Anche i redditi lo sono. Questo non significa che deve esserci anche ineguaglianza nell'accesso all'acqua fra le persone, le comunità e le regioni. Inoltre, l'ineguaglianza nella distribuzione dell'acqua e della ricchezza finanziaria non significa che le persone ricche d'acqua e ricche economicamente possano farne l'uso che vogliono, anche venderla (o comprarla) all'esterno per derivarne il massimo profitto (o piacere). In numerose regioni del mondo l'acqua rimane una fonte di ineguaglianze fra uomini e donne, in quanto queste ultime portano tutto il peso dei lavori di casa che dipendono dall'acqua. Queste ineguaglianze devono essere rimosse. Sul nostro pianeta ci sono ancora troppe guerre legate all'acqua perché molti stati continuano a usare l'acqua come strumento a supporto dei loro interessi strategici di tipo geo-economico, al fine di acquisire un potere egemonico sulla regione circostante. E' necessario e possibile liberare l'acqua dall'influenza degli stati orientati egemonicamente. L'acqua è «res publica».

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile individuale e collettivo: l'acqua appartiene più all'economia dei beni comuni e della distribuzione della ricchezza che all'economia privata dell'accumulazione individuale ed altre forme di espropriazione della ricchezza. Mentre nel passato la condivisione dell'acqua è stata spesso una delle maggiori cause delle ineguaglianze sociali, la civilizzazione di oggi riconosce l'accesso all'acqua come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo. Il diritto all'acqua è una parte dell'etica di base di una buona società e di una buona economia. E' compito della società, nel suo complesso e ai diversi livelli di organizzazione sociale, garantire il diritto di accesso, secondo il doppio principio di corresponsabilità e sussidiarietà, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, reddito o classe sociale.

Continua... ritorneremo sull'argomento nei prossimi numeri.

Salvatore Calcagnini

IL MENDICANTE

Son povero ed ammalato e triste m'incammino per le strade del mondo e per il mio destino.
E vado senza meta nei poveri miei panni pensando con dolore a quando avevo vent'anni.
I miei amici sono la pioggia, il vento ed il sole, perché soltanto loro conoscono il dolore di un vecchio triste e solo, da tutti abbandonato, perché il destin crudele di me si è assai burlato.
Non è la miseria che soffoca il mio cuore, ma è il vile egoismo del ricco e gran signore.
Ma rido nel pensare che ricco e dominante sarà sotto la terra a fianco ad un mendicante.
E vado al mio destino, che credo ormai segnato con i miei poveri panni ma l'animo beato.

Paolo Perroni (Op. Ecologico)

IL NOSTRO FORUM

Bisogna dire la verità, al nostro forum piacciono tanto i rinnovamenti, le novità, diciamo che al nostro forum piace cambiare e si suppone in meglio! E' per questo che l'ennesima volta ci sono in serbo delle novità, per altro già visibili! E già il nostro forum ha nuovamente cambiato veste, diventando, si spera, ancora più efficiente, completo e veloce. Comunque tutte queste novità saranno ufficiali prossimamente, per ora vi propongo ancora i post della "quasi vecchia" versione.

Incominciamo subito col rilevare la segnalazione fatta da **Barbe** inerente la rappresentazione teatrale al cinema Palmaria dei ragazzi del Centro Giovanile "Lo Scantinato", per il giorno 06 Giugno, ore 21.15 ed arriva puntuale l'incoraggiamento: **Pam**: *"Io un anno fa ero con loro... non potrei mancare, cavoli! Quando ho assistito alle prove ho riso a crepapelle perché erano grandi anche solo a leggere il testo, io li conosco bene come li conosce Emi, quindi voi forumisti dovrete venire a vederli di corsa, altroché! ... Mi raccomando che di applausi e di fondi si ha sempre bisogno!!! E poi il teatro è cultura, anche se fatto da non professionisti!"* Naturalmente quando leggerete questo articolo, la rappresentazione sarà già avvenuta, tuttavia un po' di pubblicità non fa mai male. Un po' di pubblicità anche al gruppo musicale "Antithesy", anch'esso ben consolidato a "Il Contenitore": **Andrea**: *"... Abbiamo registrato giusto qualche giorno fa un nuovo demo dal titolo Giorni Nuovi. Il cd, di 25 minuti, contiene cinque brani mai registrati prima, alcuni dei quali presenti nella colonna sonora dello spettacolo "Migrazioni". Consideratelo un assaggio delle nostre nuove produzioni, in attesa dell'uscita nei negozi dell'E.P. ufficiale. Chiunque fosse interessato ad averne una copia è pregato di contattare info@antithesy.it"*

In più c'è anche una serie di "in bocca al lupo" ad una nostra nuova partecipante, **Francesca**, la quale ha raggiunto un obiettivo importante, la tanto sospirata, sudata laurea! Complimenti!

Ed ora concludo con una serie divertente di botta e risposta fra tutti i partecipanti scatenata da un giochino "in pillole", ad **Emi** la spiegazione: *"Io dico metà di un vero proverbio, un secondo deve fare la seconda metà stravolgendone il significato e continuare la catena... Chi va al mulino..."*, **Barbe**: *"... Mangia aggratis..."* e poi *"Chi va con lo zoppo..."*, **Etna**: *"... arriva in ritardo"*. Sempre **Etna**: *"Chi più spende..."*, **Emi**: *"Più vuol dire che ci sono i saldi!!!"*, sempre **Emi**: *"Meglio un giorno da leone..."*, risponde **Andrea**: *"... che una vita da mosca (vuoi mettere che palle stare a girare tra lampadine e cacca tutto il giorno?)"* e così via per un numero infinito di post.

Naturalmente in questa situazione, non poteva mancare un'esperta di proverbi e detti popolari (anche se Barbe ne sa molti di più): **Pam**, che risponde un po' a tutti, trasgredendo anche le regole del gioco: *"Uno per tutti ... tutti per me (naturalmente)"*; *"Il riso abbonda... in bocca mia (naturalmente)"*; *"La gatta frettolosa... c'ha sempre l'affanno"*; *"Tanto va la gatta al lard(g)o... che affoga (questa l'ho copiata da Michele)"*; *"Ride bene... chi ride come me"*.

E con questo mi piace finire qui il nostro appuntamento mensile, non mancate alla prossima, speriamo con le novità già annunciate prima! Ciao :-)

Simona Castellarin

Visitate il nostro sito all'indirizzo <http://ilcontenitore.too.it> e selezionate "FORUM"



Ricevute adozioni Ranolph e Lazaro per il mese di Maggio.

IL SECONDO SE STESSO

7ra i nostri collaboratori abbiamo ammalati e handicappati che molto spesso non possono svolgere attività. Così essi offrono sofferenze e preghiere per un fratello o una sorella, che a loro volta coinvolgono pienamente il collaboratore ammalato in tutto ciò che essi fanno. I due diventano come una sola persona e si chiamano l'un l'altro il loro secondo se stesso. Io ho una seconda me stessa di tal genere in Belgio, e quando sono stata ultimamente là, lei mi ha detto: "Son sicura che avrai molto da fare, molto da camminare, lavorare e parlare. Lo so dal dolore che provo alla spina dorsale e dall'operazione molto dolorosa che ho dovuto subire poco tempo fa". E' questa la ragione che mi rende capace di fare quel che sto facendo: la mia seconda me stessa compie per me la parte indubbiamente più difficile dell'opera.

Madre Teresa di Calcutta

ALLERLAND

Contatti:

info@antithesy.it



Per informazioni aggiornate sulla band visita il sito ufficiale:

www.antithesy.it

... POCHE RIGHE...

E' tanta la stanchezza accumulata in quest'ultimo periodo: sempre più concerti, nuove date confermate (fortunatamente!), e di conseguenza sempre meno tempo per "staccare", e trovare magari un momento per buttare giù su un foglio qualche idea sensata da donare a questo giornalino che amichevolmente ci accompagna ovunque siamo. Quindi, piuttosto che tenervi legati ad uno scritto che difficilmente potrebbe avere un capo e una coda, preferisco "saltare" questo turno, riempiendo questo spazio con un "grazie" a tutti coloro che ci supportano (e "sopportano", soprattutto!) durante gli spettacoli, a chi canticchia le nostre canzoni durante i concerti, a chi non manca mai di prenotare un posto in prima fila sotto al nostro palco.

Andrea Belmonte

PENSIERI POST - SPETTACOLO

Nonostante il black-out, alla fine lo spettacolo di Lerici è andato liscio... sinceramente, quando è andata via la luce mi è venuto un po' di panico – pensavo non sarebbe tornata nel giro di poco tempo – ma per fortuna tutto si è risolto per il meglio. Emi ha mantenuto i nervi saldi e ha continuato ad intrattenere il pubblico al buio; ma il più bravo in assoluto è stato Luca: sono rimasta a bocca aperta quando ho visto quel bimbo così piccolo recitare, è stato troppo bravo! Beh, ha avuto anche un bravo maestro, che gli è stato molto dietro. A dire il vero Emi durante le prove generali non ha fatto che saltare da una parte all'altra insieme a lui... diciamo che era Luca che badava ad Emi!

... Comunque spero che ci segua anche negli altri spettacoli.

Silvia Vagelli

Un grande cantautore ed attore teatrale cantava... "E' troppo facile sensibilizzare la solidarietà con i soldi degli altri"... e così da questo mese "Il Contenitore" si occuperà anche di promuovere l'arte e la cultura, accollandosi tutti i costi relativi alla realizzazione di ben 120 copie del nuovo demo dei nostri "Antithesy"... ma molti di voi, a questo punto, penseranno: ma che c'entra questo discorso con la frase da me scritta all'inizio di questo piccolo trafiletto? Beh, dovete sapere, che i costi relativi all'acquisto dei 120 cd vergini sono stati interamente sostenuti dal sottoscritto e, sempre il sottoscritto, provvederà alla masterizzazione del demo... credetemi, se vi dico, che tutto ciò che ho scritto non è frutto di sopraggiunta boriosità o egocentrismo, volevo solo rendere voi tutti partecipi di questo NOSTRO nuovo traguardo, perché sarà IL CONTENITORE che promuoverà dei giovani e di questo credo che TUTTI ne dobbiamo andare fieri e poi fa sempre piacere scoprire che chi predica bene razzola nello stesso modo: un altro importante passo è stato compiuto! Agli Antithesy vorrei regalare solo un forte abbraccio in nome del mio affetto e della mia infinita gratitudine... Emiliano Finistrella

Le prossime date:

- 20.06.2002: Rock Day - Fezzano
- 24.06.2002: Migrazioni - Fezzano
- 29.06.2002: Festa all'aperto - Valdellora
- 19.07.2002: Migrazioni - Portovenere
- 20.07.2002: Concerto all'aperto - Parco della Pieve

News:

Terminate le incisioni dell'E.P. "Antithesy"; a questo punto mancano missaggio e stampa, quindi speriamo che a breve possiate trovare il nostro cd sugli scaffali dei negozi. Visto l'aumentare degli impegni del gruppo, i lavori di aggiornamento del nostro sito ufficiale si sono fermati per qualche giorno... le pagine comunque sono ormai tutte pronte, ed appena avremo un attimo di respiro le metteremo definitivamente in linea.

Recensione del mese:

Daniele Silvestri: Unò - Dué
(Sony Music - 2002)

Daniele Silvestri è uno di quegli artisti che, pur essendo sulla scena da parecchi anni e portando con sé un bel bagaglio di successi, riesce a non essere mai scontato o ripetersi, cosa alla quale ultimamente ci hanno abituato molti altri musicisti che suonano ormai più per mestiere che per passione. Silvestri è un musicista che compone con sentimento, e le sue canzoni sono lo specchio fedele e sincero delle sue sensazioni. Questo album non è che l'ulteriore conferma di quanto scritto sopra; un cd vario, come tanti ed eterogenei possono essere gli stati d'animo di un uomo: momenti di vera poesia ("L'autostrada", in cui il nostro Daniele ci regala il meglio del suo stile letterario), si alternano a brani dalle liriche più pungenti e politically-incorrect ("Il mio nemico", atto d'accusa alla guerra ed al business che le ruota intorno, e non solo...), o a pezzi più "easy" ("Sempre di domenica", frizzante parentesi ballabile). Che dire della musica? Impeccabile come al solito: ottimi i musicisti (Faso di Elio e le Storie Tese al basso, giusto per citarne uno), splendidi gli arrangiamenti, sonorità che ricordano a tratti gli anni '70... ah, dimenticavo, c'è anche "Salirò", il brano portato alla ribalta a Sanremo, ma quello dovrete conoscerlo già abbastanza bene per la costante presenza negli Airplay radiofonici. In conclusione, un disco che consiglio vivamente a... TUTTI!



IL MURETTO

AUTUMN NIGHT

La notte è sola come la luna / mentre io cado davanti ad un nome / senza conoscere il volto della persona / corro infondo in cerca di un volo / seguito da un peccato che spacca il suolo / tradito dal vento ed il suo veleno / fisso un aereo mentre taglia il cielo.

Sono povero di desideri / sono scarso d'invenzioni / ma quando il sole sviene / al contatto con il mare / rubo, se c'è da rubare colori / per dare senso alla nostre immaginazioni.

Profumo aria di tramontana / attraverso gli occhi di una dolce dea / osservo il suo dolore confuso / con la malinconia e ricchezza / attendo quel pianto, di sfogo e di varco / come affogare nella schiuma di un'alta marea.

E' notte... / indossa le scarpe adatte!

Il giorno è un cinema / di giocolieri e soldati / legati ad una realtà senz'anima, / dove i poveri cantano / dove i ricchi piangono / dove io seguo la vita / attraverso le note di una musica.

Il vento è incrinato / il dubbio si è sciolto / nasce una speranza / sulla morte di un volto / la spiaggia è un deserto / il suo cuore blindato / il mare sporco di desideri / di misteri di un cielo / aperto e stellato.

L'aria è avvelenata / la gioia fu lasciata a pezzi / non legarti mai ad una cosa / se prima non l'apprezzi.

La colomba bianca / combatte il falco nero / la vita è una giostra / con tante nuvole, luci, / persone e un solo pensiero... / dove il vino è leggero...

E' quasi mezzanotte / e in alto c'è una stella / in caduta da un cielo morbido / come una piuma, come un lenzuolo. / Immagino un mondo / senz'aerei, senza soldati / e mentre lascio andare / il mio soffice palloncino alla mia stella non gli resta / che svanire d'improvviso / attraverso il suo tenero, / brillante e spettacolare volo...

*Dedicata a Yuri, Lopez ed Elia,
"Mimmo" Tartamella (New York)*



Questa fotografia da me scattata il 12 maggio u.s., mi ha ispirato all'invito sotto descritto: "Tunista, tu che per la Provinciale transiti per recarti a visitar il nostro bel capoluogo, concediti una sosta riposante al fresco di questa nostra "pinetina", siediti su questa panchina e, quando a casa farai ritorno, potrai vantarti di esserti "immerso nella neutra fezzanotta", di aver avuto questo grande privilegio!

Gian Luigi Reboa

UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... Per la veloce comparsa: KARMEN ANGELILLO, CRISTIANO CUFFINI, SILVIA VAGELLI ... Per la stampa: TIPOGRAFIA CONTI... Per la distribuzione: SERENELLA & LUCA, ANNA & MIRCO, LAURA & DONATELLA, SANDRO FUMANTI, SANDRA & ALESSANDRA, MARCO & MONICA... Per il sito Internet: ANDREA BELMONTE.

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia

S. Giovanni - Fezzano (SP)
volume 6, numero 5 (54)
Giugno 2002

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

Silvano Andreini

Ugo Arcari

Giuliano Basso

Andrea Belmonte

Gianfranco Berghich

Alessandra Bianchi

Salvatore Calcagnini

Simona Castellarin

Martina Cecchi

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

Fabrizio Chirolì

Alessandro e Vaudo De Bernardi

Davide De Simone

Francesco Di Santo

Nicola Farina

Emiliano e Rosario Finistrella

Sergio e Mauro Gerbelli

Giulia Giacomazzi

Luca "LIJA"

Alessandro Massimo Longo

Davide Lopresti

Giovanni "Tatto" Milano

Daniele Marchetti

Daniilo Morlando

Nicola e Silvia Mucci

Riccardo Padula

Nonna Lidia (Pais)

Paolo Perroni

Elia Pistolessi

Gian Luigi Reboa

Giorgia Resta

Cristina Rocchetto

Sara Sommovigo

Domenico "Mimmo" Tartamella

Linda Vannini

Bruno e Sandro Zignego

*I bambini della scuola materna di
Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi*

Impaginazione:

Emiliano e Iaria Finistrella

Battitura testi:

Emiliano Finistrella

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa